

INTANTO L'ESTENSORE DELL'ULTIMO STUDIO SUL TRAFFICO AVVERTE: «QUALSIASI CAMBIAMENTO PORTA POLEMICHE»

«Piazza Matteotti, piano in un mese»

Chiavari: l'associazione Arcobaleno presenta l'ipotesi di pedonalizzazione

MARCO FAGANDINI

CHIAVARI. L'ultimo piano del traffico commissionato dal Comune di Chiavari e consegnato fatto e finito, risale al biennio 2004-2005. A realizzarlo era stata la "Tau - Trasporti ambiente urbano srl" di Milano. Era sindaco Sergio Poggi e di quel progetto, causa infinite polemiche e vari bracci di ferro con le categorie, non se ne fece poi un grande.

Ecco, in quel piano era prevista la pedonalizzazione di piazza Matteotti, la stessa idea che adesso viene proposta dall'avvocato Fulvia Steardo e dall'associazione di consumatori "Arcobaleno". «Entro un mese presenteremo lo studio per il riassetto dell'arredo urbano di piazza Matteotti e le modifiche alla viabilità per renderne possibile la pedonalizzazione - spiega Steardo - All'architetto Roberta Castelli, che se ne sta occupando con impegno, si è unito adesso Luciano Maggi, architetto noto nel Tigullio». E fratello dell'ex assessore della giunta Levaggi Mario Maggi, che si è recentemente fatto da parte per consentire l'ingresso di Renata Oliveri.

Bene, questa proposta, oggi come quasi otto anni fa - la bozza era stata consegnata al Comune il 19 aprile 2005 - la chiusura al traffico di piazza Matteotti suscita plausi da una parte della cit-

19 aprile 2005 la data in cui la "Tau-Transporti ambiente urbano srl" di Milano consegnò al Comune di Chiavari (giunta Poggi) la bozza dell'ultimo piano del traffico mai ipotizzato: era prevista anche la pedonalizzazione di piazza Matteotti, ma la proposta suscitò molte polemiche, soprattutto da parte dei commercianti



L'avvocato Fulvia Steardo. Sullo sfondo la piazza a inizio Novecento

enti. Il rischio di polemiche ci sarebbe comunque: «Togliendo un po' di parcheggi e viabilità nel centro storico, l'utenza all'inizio può cambiare direzione - spiega Morini - Se uno decide di bere buon caffè, per intenderci, magari non va nel centro storico ma nel quartiere commerciale in periferia. Poi però, se i commercianti sanno riorganizzarsi e offrire un'alternativa alla scelta periferica, sicuramente il sistema si ri-stabilizzerà verso il centro storico, con modalità diverse: si va più a piedi che in macchina».

Nelle prossime settimane Steardo e l'associazione "Arcobaleno" proporranno alcune iniziative, come l'affissione in città di una gigantografia di piazza Matteotti di inizio Novecento, pedonale e con gli alberi. «La nostra proposta non è in antitesi al piano che il Comune ha chiesto all'Università di Genova - spiega Steardo - Semmai è un'integrazione». Il sindaco Roberto Levaggi e i suoi tecnici infatti stanno per commissionare all'ateneo genovese un nuovo piano del traffico. Ma sul disegno di Steardo, Levaggi è stato chiaro: «Prima del piano è impossibile ipotizzare un cambiamento così grande come la pedonalizzazione di piazza Matteotti».

fagandini@ilsecoloxix.it

ARREDO URBANO
Anche l'architetto Maggi lavora al progetto

tà e critiche soprattutto dai commercianti. «Ma questo non accade solo a Chiavari, è una caratteristica diffusa di tutti i comuni in cui io abbia lavorato», racconta l'ingegnere Giorgio

Morini, amministratore unico e direttore tecnico della "Tau". Era stato lui all'epoca a illustrare al consiglio comunale di Chiavari il piano urbano del traffico: «Tutte le volte che vengono fatti cambiamenti alla viabilità, spuntano grossi problemi, perché cambiare anche un senso unico diventa una tragedia. Noi avevamo redatto un piano che conteneva diverse soluzioni, ma lo hanno fatto morire lì. Avevamo finito il nostro lavoro, consegnato, ma non siamo più stati contattati».

In effetti, buona parte di quelle proposte erano state accantonate. Vedi la pedonalizzazione di piazza Matteotti. O un intervento su via Entella. Il gruppo di lavoro di Steardo propone di lasciarla aperta a senso unico, ma invertendo quest'ultimo per far sì che la strada diventi la naturale prosecuzione di via Costaguta e mantenere un accesso carrabile alla piazza. «Sono passati otto anni di piazza Matteotti non ricordo con precisione, ma di via Entella si - continua Morini - Avevamo proposto di chiuderla al traffico (nel tratto tra via Marsala e passo delle Clarisse, ndr) perché è una strada molto angusta. Lasciando l'accessibilità per i resi-

L'ANNUNCIO È STATO DATO IERI DURANTE IL CONVEGNO ALL'AUDITORIUM SAN FRANCESCO SUL RISPARMIO ENERGETICO

Scooter e bici elettriche, arrivano le "ricariche"

Due colonnine saranno installate a Chiavari per incentivare l'utilizzo di veicoli ecologici non inquinanti

ELOISA MORETTI CLEMENTI

CHIAVARI. Due colonnine in città per ricaricare scooter e biciclette elettriche: è l'idea dell'amministrazione di Chiavari per incentivare l'acquisto di veicoli ecologici, nata a margine del convegno "Risparmio energetico: una strada di sviluppo per l'Italia" che si è tenuto ieri all'Auditorium San Francesco. Patrocinato da Regione, Provincia, Anci e Università di Genova, nel dibattito sulla tutela ambientale ha trovato spazio anche l'esperienza dell'azienda ligure "Ecomission", leader nella produzione di veicoli elettrici a due ruote. Un esempio di delocalizzazione al contrario, che ha fatto traslocare a Sestri Ponente una "specialità" cinese: «Questa produzione, che prima veniva realizzata a Taizhou, vicino Shanghai, l'abbiamo letteralmente spostata in Italia, creando anche alcune opportunità occupazionali» spiega il presidente dell'azienda ligure Walter Piloni. I due mercati, tuttavia, non sono paragonabili: la Cina produce tredici milioni di veicoli elettrici all'anno, in Italia se ne vendono appena mille. «Ecomission si è detta disponibile a donarci due colonnine di ricarica da collocare a Chiavari, per superare l'ostacolo maggiore alla diffusione di questi mezzi» dice il vicesindaco Pierluigi Piombo. Il motorino "Ecojumbo" costa tremila euro, percorre duecento chilometri con un euro e ha costi di gestione e manutenzione minimi.



Un'immagine del convegno di ieri



I veicoli elettrici esposti a Chiavari

LE CARATTERISTICHE
Il motorino "Ecojumbo" costa 3 mila euro e percorre 200 chilometri con un euro: ha costi di gestione minimi

ilsecoloxix.it

ENERGIA: IL CONVEGNO È ANCHE SUL WEB

Il convegno di ieri a Chiavari sul risparmio energetico e i veicoli ecologici proposti sono anche nel video che Eloisa Moretti Clementi ha girato all'auditorium per il sito internet www.ilsecoloxix.it

Dunque, perché non si vende? «Il nodo scorsio italiano sono le infrastrutture, senza un punto di ricarica autonomo è quasi impossibile scegliere questo tipo di mobilità» spiega Piloni. In pratica, senza un garage dove ricoverare il mezzo e, soprattutto, ricaricarlo, lo scooter ecologico è destinato a rimanere fermo al palo.

Il Comune è dunque intenzionato a incentivare questi veicoli che, oltre a non essere inquinanti, alla lunga permettono un buon risparmio: «Chiavari non vuole rimanere indietro. L'idea ci interessa: valuteremo la proposta di questa azienda e speriamo che i cittadini la accolgano con favore. Inoltre il territorio è anche pianeggiante» aggiunge Piombo, che però precisa: «Siamo ancora in una fase interlocutoria, non sappiamo dove collegheremo gli impianti. Sicuramente in punti strategici per il traffico». Durante il convegno, in piazza Matteotti sono stati esposti alcuni modelli: oltre all'elemento ecologico, ad attrarre i centauri sono anche la prospettiva di un risparmio del 50 per cento sull'assicurazione e l'azzerramento del bollo. D'altro canto, c'è chi critica questi mezzi perché ritenuti poco performanti. Intanto anche Genova si sta attrezzando: a breve saranno installate dodici colonnine fornite dall'Enel, anche se per il presidente di Ecomission ne servirebbero almeno duecento per dare un senso alla mobilità elettrica.